

**Ricognizione, delimitazione e rappresentazione
delle aree e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico**

Ricognizione dei beni paesaggistici di cui all'articolo 136 e 157 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art.10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", classificazione del provvedimento secondo le lettere a), b), c), d) dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004, delimitazione degli esatti perimetri dei beni medesimi e loro rappresentazione in scala idonea alla individuazione, in attuazione del Protocollo d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna e il Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per l'Emilia-Romagna.

Oggetto: **ID_59 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della media valle del fiume Enza, riva destra, ricadente nel comune di Vetto**
(ai sensi dell'art. 136, lettere c) e d) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.)

Scheda di ricognizione definitiva: sintesi informazioni sul bene tutelato

ID_59	SITAP 80172	
	Provvedimento ai sensi: L.1497/39	Classificazione ai sensi art. 136 D.Lgs. 42/2004: lettere c) e d)
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della media valle del fiume Enza, riva destra, ricadente nel comune di Vetto		
Comuni interessati	Vetto (RE)	
Provvedimento originario	Decreto Ministeriale dell'1 agosto 1985	
Data di ricognizione del CTS	11/12/2019	

In data 11/12/2019 presso la sede della Regione Emilia-Romagna si è riunito il Comitato Tecnico Scientifico (CTS) - istituito ai sensi dell'art. 5 dell'Intesa istituzionale tra la Regione Emilia-Romagna e il Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per l'Emilia-Romagna per l'adeguamento del PTPR al D.Lgs. n. 42 del 2004, Codice dei beni culturali e del paesaggio, siglata il 4 dicembre 2015 - al fine di procedere, ai sensi dell'art.6 del Disciplinare attuativo dell'Intesa, alla identificazione del perimetro così come risultato dalla ricognizione effettuata sul bene paesaggistico in oggetto, sulla base della proposta del Gruppo di lavoro istituito ai sensi dello stesso art. 5 del citato Protocollo d'intesa.

Il Comitato Tecnico Scientifico:

visto il decreto di dichiarazione di notevole interesse pubblico sopracitato e la relativa planimetria, che sono parte integrante della presente scheda;

preso atto dell'esame istruttorio svolto dal Gruppo di lavoro, istituito ai sensi dell'art.5 del citato Protocollo d'intesa, nella seduta del 13 novembre 2019 e concluso nella seduta del 11 dicembre 2019, come illustrato nella seguente scheda istruttoria

Scheda decreto e analisi istruttoria: informazioni storiche sul bene tutelato

ID_58	SITAP 80171	
	Decretato ai sensi: L.1497/39	Tipologia di beni indicata nel Decreto: numeri 3 e 4 dell'art. 1
Titolo originale del decreto	Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della media valle del fiume Enza, riva destra, ricadente nel comune di Valle D'Enza	
Comuni storicamente interessati	Vetto d'Enza	
data provvedimento	Decreto Ministeriale dell'1 agosto 1985	
data notifica		
data pubblicazione	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985	
data affissione Albo pretorio		
data verbale Commissione Provinciale/Regionale per il paesaggio		
Cartografie allegate	planimetria IGM con intestazione e timbro della Soprintendenza	
Criticità		Decisione condivisa
1. Il titolo della tutela è parzialmente errato, in quanto cita Valle d'Enza anziché Vetto d'Enza.		Si corregge il titolo in "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della media valle del fiume Enza, riva destra, ricadente nel comune di Vetto".
2. La cartografia allegata al decreto corrisponde ad una cartografia IGM di secondo impianto, di decenni antecedente alla data del provvedimento. Alcuni elementi, e in particolare degli assi stradali, erano già mutati al momento dell'istituzione della tutela.		Per tracciare il perimetro dell'area tutelata ci si attesta, per quanto riguarda gli elementi stradali citati dal testo e attualmente esistenti, sul loro tracciato riscontrabile già nelle foto aeree anni '70 e ancora tale nella cartografia odierna. Lì dove il testo invece indichi di seguire mulattiere e sentieri diversi dalla viabilità attuale, si ricostruiscono tali elementi sulla base della cartografia originale e delle tracce di tali elementi nella CTR e nel catasto.
3. Il testo del decreto indica come punto iniziale del perimetro l'intersezione tra il confine interprovinciale Parma-Reggio e una linea che unisce i punti di quota 291. Tali punti quotati sono individuabili soltanto nella cartografia allegata su base IGM di secondo		Al fine di definire correttamente il perimetro ci si basa su quanto indicato nel testo e dove questo risulta lacunoso si fa riferimento alla cartografia allegata.

<p>impianto e non in cartografie più recenti. Inoltre, non viene indicato come unire questo punto alla strada statale 513 che è l'elemento territoriale da seguire citato successivamente.</p>	
<p>4. Il testo del provvedimento indica di abbandonare la strada statale 513 presso quota 438 e di seguire una mulattiera posta a circa 500 m ad ovest di Vetto fino ad incrociare il rio Sole. Dalla cartografia allegata risulta seguita soltanto per un tratto una mulattiera, in seguito per un'erronea interpretazione viene seguita parte del reticolo cartografico.</p>	<p>Si attesta il perimetro sull'elemento stradale che dalla strada statale 513 giunge sino al rio Sole con andamento più simile a quello riportato in cartografia allegata e così come identificabile nelle foto aeree anni Settanta e nella cartografia odierna.</p>
<p>5. Il testo del decreto indica chiaramente di seguire il Rio del Sole fino all'incontro con la mulattiera presso Sole di Sotto. Il percorso del Rio è facilmente rintracciabile, ma per un tratto risulta ora coperto da un campo da calcio.</p>	<p>Si segue il percorso del Rio del Sole, così come indicato nel testo del decreto, nel suo andamento riportato nella cartografia CTR 5000 relativa all'anno 1998.</p>
<p>6. Il testo del decreto indica di seguire la mulattiera che da Sole di Sotto passa da Albereta ed arriva a Gottano di Sopra. La viabilità odierna, già presente all'epoca del decreto in base alle foto aeree anni Settanta, risulta essere completamente differente rispetto alla citata mulattiera, documentata nella cartografia originale risalente agli anni Trenta. Il percorso della mulattiera è ricostruibile ancora oggi su base CTR, ma risulta lacunoso in alcuni tratti.</p>	<p>Si attesta il percorso sugli elementi stradali secondari riportati in cartografia CTR e, laddove non più presenti, su elementi stradali riportati nel catasto.</p>
<p>7. Il testo del decreto indica di seguire la mulattiera che passa per Gottano di Sopra, in questa maniera si escluderebbe parte dell'abitato dalla tutela. Tuttavia, lo stesso testo evidenzia anche il "rilevante interesse" paesaggistico di questo borgo e, in cartografia allegata, il perimetro risulta includere nella tutela l'intero abitato di Gottano di Sopra.</p>	<p>Si attesta il perimetro sull'elemento stradale che raggiunge Gottano di Sopra, poi, al fine di includere l'abitato nella tutela ci si appoggia su limiti catastali, per poi proseguire nuovamente sulla strada che esce da Gottano di Sopra.</p>
<p>8. Superato Gottano di Sopra, il testo del decreto indica genericamente di proseguire in direzione sud-ovest e ovest senza specificare su quali elementi attestarsi, indicando soltanto alcune quote reperibili sulla cartografia IGM, per poi raggiungere il confine provinciale.</p> <p>Nella cartografia allegata vengono però seguiti un tratto di mulattiera, un sentiero e un rio.</p>	<p>Si attesta il perimetro sugli elementi seguiti nella cartografia allegata che toccano le quote citate nel testo del provvedimento, fino ad intersecare il confine provinciale Parma-Reggio.</p>

9. Nel testo del decreto viene esplicitato di tenere il ciglio ovest della strada statale 513, escludendola quindi dalla tutela. Lo stesso testo tuttavia ne evidenzia il valore panoramico. Più in generale il testo sottolinea che la zona è godibile da numerosi punti di vista accessibili al pubblico.	Per quanto riguarda la strada statale 513 ci si attesta sul ciglio interno come indicato nel testo del provvedimento, ma si concorda di inserire fra le prescrizioni la tutela delle visuali lungo la strada stessa. Per quanto riguarda gli altri assi stradali, fortemente secondari e dove quindi non è possibile individuare una linea di mezzzeria, si intende assunto come perimetro del bene paesaggistico il ciglio esterno.
---	--

preso atto della proposta di validazione del perimetro nonché della documentazione raccolta ed elaborata nel corso dell'istruttoria, depositata agli atti presso il Segretariato Regionale del MiBACT e presso la Regione Emilia-Romagna, composta da:

1. Testo originale del decreto ed estratto planimetrico in formato PDF;
2. Tavola di delimitazione dell'area oggetto di dichiarazione di notevole interesse pubblico su base DATABASE TOPOGRAFICO REGIONALE (tavole principale);
3. Tavola di delimitazione dell'area oggetto di dichiarazione di notevole interesse pubblico su base SATELLITARE;
4. Lo SHAPEFILE vettoriale del perimetro disegnato nel sistema di riferimento ETRS89 UTM32N;

rileva che l'istruttoria non necessita di ulteriori specificazioni.

Tutto ciò premesso, in relazione al D.M 1 agosto 1985, il Comitato Tecnico Scientifico **convalida**, ai sensi dell'art.5 del Protocollo d'intesa, il perimetro del Bene paesaggistico, così come riportato nei documenti di cui ai punti 1, 2, 3 e 4 sopra citati, e che costituiscono parte integrante della presente Scheda di ricognizione.

Bologna, **11 dicembre 2019**

Approvato:

per la Regione Emilia-Romagna:

il Direttore Generale alla Cura dell'Ambiente e del territorio, o suo delegato;

il Responsabile Servizio Pianificazione territoriale e urbanistica, dei trasporti e del paesaggio, o suo delegato;

ROBERTO GABRIELLI

il Responsabile Servizio Qualità Urbana e politiche, o suo delegato;

MARCELLO CAPUCCI

n. 2 Funzionari del Servizio Pianificazione territoriale e urbanistica, dei trasporti e del paesaggio individuati da specifica determinazione del Direttore Generale alla Cura dell'Ambiente e del territorio;

ANNA MARIA MELE

MARCO NERIERI

per il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo:

il Segretario Regionale del Ministero per i Beni
e le Attività Culturali e per il turismo per l'Emilia-Romagna,
o suo delegato;

DELEGA ILARIA DI COCCO

il Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la
città metropolitana di Bologna e le province di Modena,
Reggio Emilia e Ferrara, o suo delegato;

DELEGA FRANCESCA TOMBA

il Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le
province di Parma e Piacenza, o suo delegato;

DELEGA CRISTIAN PRATI

il Soprintendente Belle Arti e Paesaggio per le province di
Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini, o suo delegato;

DELEGA VALERIA BUCHIGNANI

il Responsabile del Servizio V, Tutela del paesaggio, della
Direzione Generale Archeologia, Belle arti e Paesaggio del MiBACT,
o suo delegato;

DELEGA FRANCESCO ELEUTERI